



LA GRANDE VIA

La foresta di perle

Cosa è e perché questo nome

La Foresta di Perle è un **documentario** che vuole restituire la voce alle **foreste secolari**, di cui siamo custodi e protettori in qualità di esseri umani.

La perla è un tempio cangiante, che sorge dalla sofferenza. Metaforicamente, la perla nasce dal dolore di un'ostrica, un mollusco che ci dona un insegnamento di saggezza: sceglie di accettare una particella che si insinua all'interno del suo corpo, e che gli arreca sofferenza, per trasformarla in un gioiello prezioso. La perla è una bellissima cicatrice, simbolo di coraggio e resistenza. Per questo l'abbiamo eletta a simbolo del regno vegetale, oggi minacciato, che questo documentario ha il compito di difendere.



Cosa vuole raccontare

Il documentario, della durata di circa 20 minuti, propone un viaggio nel patrimonio secolare del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** (Toscana).

La foresta diventa luogo di incontro di testimoni di profonda saggezza che con una serie di dialoghi trasmettono insegnamenti provenienti da ambiti diversi che, come perle preziose, andranno ad accrescere la consapevolezza dei ragazzi e delle ragazze che lo visioneranno. L'intento è che ogni spettatore possa partecipare a un ideale pellegrinaggio in foresta, che gli permetta di prendere coscienza della situazione allarmante in cui versa il regno vegetale e lo induca a portare, nella sua quotidianità, piccole azioni concrete a difesa della natura.



La necessità di preservare le foreste è compenetrata a quella di gestire in modo appropriato le risorse: sono anche le nostre abitudini alimentari e il nostro stile di vita a generare una sostanziale differenza. Con le nostre scelte quotidiane possiamo favorire la deforestazione oppure preservare il regno vegetale e animale, senza il quale l'esistenza dell'uomo non è possibile.

Il documentario ambisce ad essere uno stimolo a diventare protagonisti attivi della custodia del patrimonio vegetale e animale e preservate la bellezza e la varietà infinitamente creativa di Madre Natura.

Dove è ambientato

Il documentario è interamente girato nel cuore del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**. Alcune riprese sono realizzate nella **riserva integrale di SassoFratino**. Il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna è stato istituito nel 1993. È situato nell'Appennino tosco-romagnolo, lungo il confine delle regioni Emilia-Romagna e Toscana, a cavallo tra le province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze.

Le faggete vetuste del Parco Nazionale e la Riserva Integrale di Sasso Fratino sono entrate a far parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO. La decisione è stata presa venerdì 7 luglio 2017 a Cracovia durante i lavori della 41^a sessione della Commissione per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

L'area designata per il Parco Nazionale comprende la Riserva Integrale di Sasso Fratino, prima Riserva Integrale istituita in Italia nel 1959 in gestione al Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio, per un totale di circa 782 ettari e una vasta area circostante pari a circa 7.942 ettari: si tratta del sito di maggiori dimensioni tra quelli designati in Italia, uno dei più estesi complessi forestali vetusti d'Europa.



E' grazie alle ricerche dell'Università della Tuscia, coordinate dall'Ente Parco e dai Carabinieri Forestali, che sappiamo oggi della presenza dentro la Riserva di faggi al limite della longevità per le latifoglie decidue di oltre 500 anni di età, coetanei dei faggi ritrovati in Abruzzo e tra i più antichi d'Europa, che fa entrare Sasso Fratino nella top 10 delle foreste decidue più antiche di tutto l'Emisfero Nord.



Chi sono i personaggi intervistati

Franco Berrino, epidemiologo di fama internazionale, illustra il valore delle foreste e del cibo vero dell'uomo: una dieta vegetariana e povera di proteine animali è benefica non solo per noi, ma anche per il Pianeta.

Fausto De Stefani, fra i primi alpinisti italiani ad aver scalato tutte le quattordici vette oltre gli 8000 metri, ci trasmette con la sua testimonianza il valore della natura per l'equilibrio dell'essere umano. Le esperienze forti che ha vissuto personalmente sono confluite nel progetto della Rarahil Memorial School, a favore dei bambini del Nepal.

Stefania Piloni, floriterapeuta e ginecologa, ci parla delle risorse del mondo vegetale e delle possibilità di cura che esso offre per la vita degli uomini.



Da sinistra: S. Piloni, F. Berrino, F. De Stefani, E. Bortolazzi



Da sinistra: L. Santini, D. Monacchi

David Monacchi, compositore e ingegnere del suono, conferenziere e autore, ha dedicato la sua ricerca al patrimonio dei suoni delle foreste primarie equatoriali incontaminate. Il suo progetto Fragments of Extinction promuove la consapevolezza sulla crisi globale della biodiversità.

Luca Santini, dal 2019 presidente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, ci spiega l'importanza della difesa delle foreste per la sopravvivenza dell'umanità.

Padre **Ubaldo Cortoni**, professore e bibliotecario presso il Sacro Eremo di Camaldoli, ci accompagna nella tradizione e nella storia, descrivendoci il sacro legame che le foreste hanno da sempre con l'essere umano e le loro connessioni con il mondo spirituale.

Nives Meroi, tra le maggiori alpiniste donne della storia, insieme al marito Romano Benet, anch'egli alpinista, ha scalato tutti i 14 ottomila, senza l'uso di ossigeno supplementare né portatori d'alta quota, prima coppia in assoluto a riuscire nell'impresa.

Federico Faggin, Fisico, pioniere, padre del primo microprocessore al mondo e del touchscreen. Di Vicenza, da oltre 50 anni vive a Palo Alto, la terra dell'innovazione. Con le sue idee ha fatto la storia.

Ogni testimonianza rappresenta un prezioso contributo grazie al peculiare punto di osservazione.



LA GRANDE VIA

Da chi è realizzato

Il documentario è realizzato dalla **Fondazione la Grande Via** (www.lagrandevia.it) – fondata nel 2022 dalla giornalista **Enrica Bortolazzi**, presidente della Fondazione, dal dott. **Franco Berrino**, vicepresidente e dall'Associazione La Grande Via nata nel 2015 – con la finalità di diffondere consapevolezza sulla stretta relazione fra stile di vita equilibrato e salute, quale integrazione fra corretta nutrizione, movimento equilibrato e armoniosa vita spirituale.

L'idea del documentario e la sceneggiatura sono a cura di **Enrica Bortolazzi**.

Le riprese e il montaggio sono stati realizzati da **Albatros Film** (www.albatrosfilm.com), dal 1986 produttrice di documentari di valore e film corporate.

Per informazioni

info@lagrandevia.it

349 421 9837

*Abbiamo il dovere di dare voce alle foreste, gioielli che rischiano l'estinzione.
Per fare ciò è importante sostenere una coscienza del valore della biodiversità e
dell'interdipendenza di tutte le creature.*

